

3 MAGGIO 1976 - 2026

## COLLEGIO GALLIO, 50 ANNI SENZA PADRE PIGATO

**Q**uando nel 1948 arrivò al Collegio Gallio di Como, dove sarebbe rimasto per circa 30 anni, quasi ininterrottamente, come preside e insegnante di Latino e Greco del Liceo Classico, trovò la città molto bella:

*Obscuris Comum nebulis  
de more refulgens  
sic pulchrum inveni,  
victus ut Orcus eat.*  
Brillando Como come  
al solito di fosche nebbie  
l'ho trovata così bella,  
da far sparire la morte.

Questo è il primo dei quattro distici elegiaci che compose allora. Già allora gli veniva più naturale scrivere in latino che in italiano.

Come divenne la sua città. Umida, ma bellissima. La scelse come sua vera patria.

Fu prima di tutto e in ogni circostanza sacerdote. Il suo poemetto *Sacerdos moriens*, scritto negli ultimi mesi di vita, testimonia la profonda spiritualità e la fedeltà al suo ministero durante tutta la sua vita.

Fu insegnante. Un gran numero di studenti sperimentò la vastità e la profondità della sua cultura classica. La sua fama si diffuse anche al di fuori dei confini cittadini, fino al Nord Europa, dove ebbe e coltivò amicizie di grande rilievo. Di giorno insegnava, di notte componeva. E componeva poemetti in lingua latina: si contano una quarantina di composizioni poetiche, molte delle quali ottennero riconoscimenti internazionali. Il più prestigioso fu sicuramente il Premio Hoeffft, assegnato con Medaglia d'oro al poe-

**ARRIVÒ AL COLLEGIO NEL 1948 E VI RIMASE PER CIRCA 30 ANNI, QUASI ININTERROTTAMENTE, COME PRESIDE E INSEGNANTE DI LATINO E GRECO. S'INNAMORÒ SUBITO DELLA CITTÀ, PER CUI SI PRODIGÒ CON MOLTE INIZIATIVE**

metto *Nox Pompeiana*, pubblicato dall'Accademia di Amsterdam nel 1952: come una gita scolastica può trasformarsi in una avventura onirica nel mondo romano antico.

Attorno a questo binomio, insegnamento classico e poesia latina, si formò a Como una comunità affettuosa di giovani e di genitori sempre più entusiasti del loro maestro.

Altri poemetti furono considerati degni di lode, come *Epistola ad discipulum*, *Lapurdum* (Lourdes), *Lucretius*, *Pax in bello*. Meritevole d'attenzione è il carme *De iis qui mortem oppetivere scientiarum provehendarum studio* (Ecco alcuni che affrontarono la morte per la passione del progresso scientifico). È il poemetto più lungo (401 esametri), premiato con lode nel Concorso Vaticano del 1954. Galleria di personaggi storici che hanno sacrificato la vita per amore di conoscenza, con un inizio comasco, che racconta la morte di Plinio il Vecchio a seguito

dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C.:

*Dum fugiunt illi, tu, Plini,  
mente revisis  
quanta dies spectanda  
tibi cumulaverit unus.*

Mentre quelli fuggono, tu, o Plinio, riguardi con la mente quante cose un sol giorno ti ha accumulato da osservare.

Il commovente finale si svolge nel territorio giapponese colpito dall'atomica; descrive le vicende relative alla morte del medico giapponese Paolo Nagato, esperto in radiologia, che si convertì al cristianesimo e che, dopo aver perso l'intera fami-



■ **Una immagine storica che ritrae padre Pigato durante lo svolgimento di un prova di maturità classica al Collegio Gallio**

glia, si prodigò per alleviare il dolore ai feriti e morì invocando amore e pace per l'umanità.

*Clamarunt: "Homines, fratres  
o qui estis, amate!"*

Esclamarono: "O uomini,  
voi che siete fratelli, amatevi!"

Ma c'è spazio nel poemetto anche per le scoperte geografiche, per gli studi sull'atomo, e tanto altro.

Alla sua fama di insegnante e di latinista si aggiunse anche quella di scrittore e di conferenziere in lingua italiana. Si deve ricordare che in quegli anni cadde il 700° anniversario della nascita di Dante Alighieri e anche a Como, come a Rapallo, dove nel frattempo padre Pigato era stato trasferito per alcuni anni, si moltiplicarono iniziative, studi, convegni e conferenze. E padre Pigato fu tra i più attivi.

La sua partecipazione dava lustro e prestigio ai Convegni e ai dibattiti culturali. Scrisse anche su periodici comaschi, come la rivista *Como diretta dalla scrittrice Carla Porta Musa*, grande ammiratrice e amica di padre Pigato. Per non parlare di nu-

merosi professori delle scuole comasche, fra tutti il prof. Paolo Maggi. Fu alpino. Nel 1940 come Tenente Cappellano partecipò alla Campagna di Albania, dove venne ferito, e due anni dopo alla Campagna di Russia: unico ufficiale sopravvissuto del suo battaglione, riuscì a guidare in salvo i suoi commilitoni.

Qui a Como, rimase sempre legato al Corpo degli Alpini. La sua presenza era particolarmente richiesta da tutte le Sezioni comasche in diverse occasioni. Al padre Pigato cappellano era sicuramente affidata la cura delle funzioni religiose, ma lui stesso non disdegnava le feste conviviali con canti e anche perché no? - allegre bevute.

Ogni volta che incontrava un alpino, gli tornava, comunque, il buonumore.

Fu sicuramente un personaggio straordinario, che Como non può dimenticare per tutto quello che ha fatto, detto e scritto qui da noi. Eppure forse nell'Archivio dei Padri Somaschi si possono trovare inaspettate novità e sorprese.

PIERO CAMPORINI

PERSONAGGI SCOMPARSO ALL'ETÀ DI 78 ANNI, È STATO PROTAGONISTA DELLA POLITICA COMASCA E LOMBARDA

## MARIUCCIO ORSENIGO, L'8 MAGGIO IL RICORDO



**Celebrazione S. Messa:**  
Ore 20,00 Celebrazione della Messa  
Basilica di Sant'Abbondio, Como Via Regina Teodolinda, 33

**Incontro:**  
**Mariuccio e il suo impegno per il Bene Comune**

Ore 21,00 Aula studio "Edith Stein" Via Regina Teodolinda 35/A

Comasca - accanto alla Basilica di Sant'Abbondio.

Il pubblico è invitato a contribuire ad aprire non per interessi di parte, ma per la realizzazione di una società più giusta, solidale e attenta ai bisogni della comunità, specialmente delle fasce più deboli.

**Saluti:**  
Paolo Furgoni - Presidente Centro Culturale De Gasperi

Paolo Bustaffa - Coordinatore consulta diocesana delle aggregazioni locali CCDG

Ricordo di Mariuccio da parte di Angelo Orsenigo Consigliere Regionale PD della Lombardia

**V**enerdì 8 maggio una S. Messa in suffragio e un incontro per ricordare la sua testimonianza di laico cristiano che

Istituzionali: Sindaco di Figno Serenza per 12 anni. Presidente della Provincia di Como (1990-1993). Consigliere Regionale della Lombardia, nato nel 1925 a

mentre l'incontro di condivisione di pensieri e di ricordi seguirà nell'attigua aula studio "Edith Stein" frequentata dagli studenti dell'Università degli Studi Insubria. Introdurranno l'incontro Paolo Furgoni presidente del Centro studi De Gasperi e Paolo Bustaffa coordinatore della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, che promuovono l'iniziativa. A ricordo di Mariuccio Orsenigo prenderà quindi la parola Angelo Orsenigo consigliere regionale della Lombardia e seguiranno interventi dal pubblico.

"Vorremmo - affermano i promotori - che il fare memoria di Mariuccio Orsenigo sia, oltre che un ricordo, anche un impegno."